



Piani e Progetti Urbanistici

P.G. N.: 439060/2017
N. O.d.G.: 3/2018
N. Archivio: 1
Data Seduta Giunta : 05/12/2017
Data Seduta Consiglio : 15/01/2018
Data Esecutività : 15/01/2018
 Richiesta IE

Oggetto: VARIANTE I AL POC 'ATTREZZATURE E INDUSTRIE INSALUBRI '. CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE ESPRESSA DALLA CITTA ' METROPOLITANA , ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA , ALLE OSSERVAZIONI E AI PARERI PERVENUTI E APPROVAZIONE DEL PIANO .

- Delibera di Consiglio -

Informazioni Iter

Sottoscrizioni e Pareri

Contabilità

Commissioni

Dati di Lavoro

Timbro Digitale della Delibera

Timbro Digitale del Parere

La Giunta propone al Consiglio la seguente deliberazione

IL CONSIGLIO

PREMESSO CHE:

con propria deliberazione O.d.G 140 del 15 maggio 2017 P.G. 82594/2017, immediatamente esecutiva, per le motivazioni ivi indicate, veniva adottata la Variante I al POC in oggetto che prevede:

- il trasferimento della sede dell'ospedale privato accreditato Villa Bellombra dall'attuale sito a via Casteldebole 10/12, in adiacenza ad un'altra struttura del gruppo societario, attualmente sede di una residenza protetta per anziani (Villa Ranuzzi), ampliando pertanto il perimetro dell'Attrezzatura già individuata dando origine ad un nuovo polo socio-santario;
- l'ampliamento, di circa 450 mc., della Sede Generalizia delle Missionarie del Lavoro dal Cuore Immacolato di Maria posta in Via Tambroni n. 26/28;

in conformità al disposto di cui all'art. 34 della L.R. n. 20/2000, l'avviso di avvenuta adozione della variante veniva pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 151 del 31/05/2017;

lo strumento così adottato, ivi compresi gli elaborati costituenti il documento di Valutazione preventiva della Sostenibilità ambientale e territoriale del Piano (VALSAT), di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000 corredato dalla Sintesi Non Tecnica, veniva depositato in libera visione per osservazioni presso il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia per sessanta (60) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione di detto avviso sul BURERT e precisamente dal 31/05/2017 al 31/07/2017;

di tale avvenuto deposito veniva data informazione alla cittadinanza tramite

pubblicazione di un avviso presso l'Albo Pretorio oltre che sul sito istituzionale dell'ente, ai sensi dell'art. 39 del DLGS. n. 33/2013, unitamente alla deliberazione di adozione citata e suoi elaborati (www.comune.bologna.it sezione Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio – Strumenti urbanistici e varianti) e la data di scadenza per le osservazioni è stata il 31/7/2017;

DATO ATTO CHE:

ai sensi degli artt. 34 e 5 della L.R. n. 20/2000 compete alla Città Metropolitana l'espressione di riserve su eventuali contrasti con le prescrizioni di piani di livello superiore oltre alle valutazioni di compatibilità ambientale del Piano e al parere sismico, previa acquisizione dei pareri delle autorità ambientali competenti e delle osservazioni pervenute sul documento di Valsat;

poiché le fasi procedurali necessarie per la valutazione ambientale sono integrate nel procedimento di elaborazione dei piani, disciplinato dalla L.R. 20/2000, è apparso necessario, in applicazione del principio di integrazione e di non duplicazione della valutazione, che le autorità ambientali si esprimessero, per quanto di competenza, con un unico parere sul POC adottato, anche in relazione a quanto richiesto dalla legislazione urbanistica;

in data 26/07/2017 si trasmetteva la documentazione costituente il POC adottato ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con la Città Metropolitana, per acquisirne il parere;

nel periodo di deposito sono pervenute due osservazioni, una per ciascun intervento;

in data 22/09/2017 con nota P.G. n.337950/2017 si inviava alla Città Metropolitana e ad ARPAE SAC l'attestazione di avvenuto deposito delle valutazioni espresse dalle autorità ambientali e con lettera del 2/10/2017 P.G 353176/2017 si inviava l'osservazione ricevuta per Villa Bellombra, presentata dalla proprietà, stante i riflessi sulla ValSat, al fine di avviare il procedimento in capo alla Città Metropolitana per la valutazione ambientale e la formulazione delle riserve;

in data 30/10/2017, con lettera P.G 392989/2017, veniva richiesta alla Città Metropolitana la sospensione dei termini del procedimento suddetto poiché ARPAE stava formulando un'integrazione al parere già inviato (di cui al PG 17424/2017) alla luce dello studio ambientale di Villa Bellombra trasmesso dal Comune in data 27/10/2017 con PG 391332/2017 in esito ad un incontro tenuto con ARPAE, AUSL e Città Metropolitana;

ricevuta l'integrazione da ARPAE, con comunicazione annotata al P.G. n. 398766/2017 del 02/11/2017 la Città Metropolitana comunicava la prosecuzione del procedimento di sua competenza;

l'osservazione proposta dalla Casa di Cura Villa Bellombra S.p.a. veniva nel frattempo ritirata con comunicazione P.G.n. 402803/2017;

DATO ATTO CHE nei termini sono pervenuti i pareri dei Quartieri interessati:

Quartiere Borgo Panigale-Reno : esprime parere favorevole all'intervento di Villa Bellombra, chiedendo di valutare meglio il servizio di trasporto pubblico ;

Quartiere Santo Stefano : esprime parere favorevole sull'intervento in Via Tambroni 26/28;

e sono altresì pervenuti i pareri delle autorità ambientali tenute ad esprimersi, quindi ARPAE, ATERSIR, AUSL, Consorzio Bonifica Renana, Consorzio Canali Reno e Savena, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena Reggio Emilia e Ferrara ;

PRESO ATTO CHE:

con Atto del Sindaco Metropolitan n. 235/2017 acquisito al PG 436146/2017 del 29/11/2017, pervenuto tramite PEC in pari data, la Città Metropolitana di Bologna ha espresso due riserve :

1) riserva 1 relativa all'intervento n. 13 "Nuovo polo socio-sanitario Ranuzzi-Bellombra", per cui si chiede, in ragione della particolare sensibilità della funzione del nuovo polo socio - sanitario, di richiamare le indicazioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale e dalla SAC, recependo, nella scheda di POC, le condizioni puntualmente richiamate sui temi dell'accessibilità con il servizio di trasporto pubblico, del rumore, della sensibilità idraulica, nonché dell'inquinamento elettromagnetico, come condizioni preordinate al rilascio del titolo autorizzativo;

2) riserva n. 2 relativa all'intervento n. 14 Struttura di accoglienza Associazione Santa Maria - Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria, per cui si segnala la necessità di verificare, in sede di autorizzazione del progetto, il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità definiti dalla normativa per gli impianti di telefonia mobile; inoltre si chiede di recepire la disciplina del RUE per le attrezzature come specificato nell'atto di riserva;

ed una valutazione ambientale positiva sulla ValSat condizionata al recepimento delle indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, del parere relativo al vincolo sismico, nonché delle prescrizioni ambientali indicate dagli Enti competenti e nello schema di parere motivato espresso dalla SAC di ARPAE, tutti allegati all'Atto del Sindaco;

in particolare, in considerazione del parere della SAC, ritiene opportuno assoggettare il progetto finale di Villa Bellombra, prima della presentazione del titolo edilizio, ad una ulteriore espressione di parere degli Enti competenti in materia ambientale che abbiano evidenziato dei condizionamenti non pienamente verificabili nella Valsat effettuata dal POC;

VALUTATO CHE:

il competente Settore Piani e Progetti Urbanistici ha provveduto, di concerto con i Settori interessati, all'esame delle riserve espresse dalla Città Metropolitana, producendo la proposta di controdeduzioni allegata al presente provvedimento, ha provveduto ad adeguare le Misure per la sostenibilità della ValSat ed il Piano di Monitoraggio , anche per recepire quanto chiesto dalla Città Metropolitana per la verifica della compatibilità acustica dell'intervento Villa Bellombra prima della presentazione del titolo edilizio, e con il medesimo documento ha valutato e risposto a quanto osservato dal Quartiere Borgo Panigale;

nella Relazione di controdeduzione viene indicato il recepimento delle indicazioni di carattere prescrittivo formulate da Città Metropolitana e dai soggetti competenti in

materia ambientale, anche con rinvio alla fase preliminare al rilascio del titolo edilizio relativamente all'intervento n. 13 "Nuovo polo socio-sanitario Ranuzzi-Bellombra"

l'istruttoria ha altresì prodotto la Dichiarazione di sintesi della Valsat, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/0000 che illustra come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano;

PRESO ATTO CHE:

la Variante I al POC è composta dai seguenti elaborati, conservati agli atti del Settore Piani e Progetti Urbanistici :

- Relazione-Norme- Valsat-DPQU;
- Relazione geologico-sismica;
- Tavola e Schede dei vincoli;

gli elaborati sono disponibili su supporto informatico, riproducibile e non modificabile, posto in atti al presente provvedimento;

ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, la presente deliberazione, unitamente ai già menzionati elaborati, è pubblicata sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio, dopo la sua approvazione;

ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000, le predette procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale;

è stata acquisita l'attestazione di conformità prevista dall'art. 19 (Carta unica del territorio e tavola dei vincoli) della L.R. n. 20/2000, espressa dal Direttore del Settore Piani e Progetti Urbanistici;

ai sensi degli artt. 79, comma 2, e 4, comma 4, della L.R. 24/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che ha abrogato la L.R. 20/2000, i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore avvenuta il 1 gennaio 2018 sono conclusi secondo le disposizioni previgenti ancorché abrogate;

il Responsabile del procedimento è individuato nella persona del Direttore del Settore Piani e Progetti Urbanistici, Arch. Francesco Evangelisti;

Preso atto, inoltre, che la presente deliberazione non comporta riflessi sulla situazione patrimoniale dell'ente poiché non sono previste urbanizzazioni da cedere al Comune, ma solo effetti diretti sulla situazione economico - finanziaria per l'intervento soggetto a monetizzazione delle dotazioni ma detti effetti non sono stati valutati nel bilancio di previsione poiché l'obbligazione giuridica sorgerà al momento del rilascio del permesso di costruire e quindi si procederà per tempo all'adeguamento dei relativi strumenti finanziari;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal D.L. n. 174/2012, del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Piani e Progetti Urbanistici,

nonchè del parere in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie;

Vista la L.R. n. 20/2000;

Su proposta del Settore Piani e Progetti Urbanistici, congiuntamente al Dipartimento Riqualficazione Urbana;

Sentita la commissione consiliare competente;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** la proposta di "Relazione di controdeduzioni" sulle osservazioni pervenute e sulle riserve formulate dalla Città Metropolitana di Bologna, contenente anche l'impegno di recepire, in fase esecutiva, le prescrizioni indicate nei pareri pervenuti;
2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 34 della L.R n. 20/2000 e successive modificazioni, ai fini nonché con gli effetti e per le motivazioni di cui in premessa, la presente Variante I al Piano Operativo Comunale "Attrezzature e industrie insalubri";
3. **DI PRENDERE ATTO** che, in attuazione delle misure di sostenibilità, viene previsto a carico degli attuatori dell'intervento n. 13 "Nuovo polo socio-sanitario Ranuzzi-Bellombra" la necessità di dimostrare, per la presentazione del titolo edilizio, anche avvalendosi della Conferenza Preliminare di cui all'art. 14 bis dell L. 241/90, la sussistenza delle condizioni di compatibilità acustica dell'intervento;
4. **DI DARE ATTO** che la presente Variante I si compone degli elaborati elencati in premessa, conservati in formato digitale agli atti del Settore Piani e Progetti Urbanistici ed in atti al presente provvedimento, su supporto informatico;
5. **DI ATTRIBUIRE** efficacia amministrativa alla copia su supporto informatico (CD) di cui sopra, riproducibile e non modificabile, posta in atti al presente provvedimento, per un suo completo utilizzo e disponibilità;
6. **DI DARE ATTO** ancora che, ai sensi del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, lo schema della presente proposta di deliberazione, unitamente ai già menzionati elaborati tecnici, è pubblicata sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio – preliminarmente alla sua approvazione, e che allo stesso indirizzo deliberazione ed elaborati saranno pubblicati, una volta approvati, come richiesto dall'art. 39 del D.Lgs. 133/2013;
7. **DI DARE ATTO** che costituisce allegato, parte integrante del presente provvedimento, la Dichiarazione di sintesi di cui all' art. 5, comma 2, della L.R. 20/2000, che è soggetta alle medesime forme di pubblicità del provvedimento cui si riferisce;
8. **DI DARE MANDATO** al Responsabile del procedimento, individuato nel Direttore del Settore Piani e Progetti Urbanistici del Dipartimento Riqualficazione Urbana, Arch. Francesco Evangelisti, di provvedere alla trasmissione di copia integrale dello strumento approvato alla Città

Metropolitana di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell' art. 34, comma 8 della L.R. n. 20/0000, al deposito della stessa presso il Comune per la libera consultazione e alla pubblicazione sul sito del Comune, indirizzo istituzionale, dell'avviso di avvenuta approvazione del Piano, unitamente ai suoi elaborati;

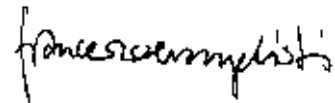
9. **DI DARE ATTO** che la Variante I del POC "Attrezzature e industrie insalubri" entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso dell'avvenuta approvazione del Piano;

Infine, con votazione separata

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Il Direttore del Settore
Francesco Evangelisti



Il Capo Dipartimento
Marika Milani



Documenti allegati (parte integrante):



dichiarazionesintesi_aii var.pdf

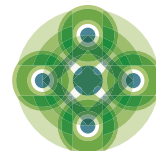


poc_aivar1_rel_controdeduzioni.pdf

Documenti in atti :
ELABORATI SU CD



Comune di Bologna



Sostenibilità
è Bologna

PIANO OPERATIVO COMUNALE
“ATTREZZATURE E INDUSTRIE INSALUBRI - variante I”

**DICHIARAZIONE DI SINTESI DEGLI ESITI DELLA VALSAT
(EX ART. 5 - C. 2 - LR 20/2000)**

**Assessore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente,
Tutela e riqualificazione del Centro storico**

Valentina Orioli

Segretario Generale

Roberto Finardi

Direttore Settore Piani e Progetti Urbanistici

Francesco Evangelisti

documento firmato digitalmente

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Legge Regionale 20/2000 la “dichiarazione di sintesi degli esiti della ValSAT” integra gli atti con i quali il Piano viene approvato, illustra “come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano” ed indica “le misure adottate in merito al monitoraggio”.

DATI GENERALI DELLA VARIANTE

La variante in oggetto è stata redatta dall'Amministrazione comunale come risposta all'osservazione pervenuta (cfr. PG 227849/2016 del 30 giugno 2016) con la quale il soggetto proponente Lorenzo Orta, in qualità di rappresentante legale della società “Casa di Cura Villa Bellombra S.p.a.”, ha chiesto l'inserimento nel Poc in oggetto del trasferimento dell'Ospedale Privato Accreditato Casa di Cura Villa Bellombra S.p.a. in via di Casteldebole 10/12, in una nuova costruzione da realizzarsi in adiacenza ad un'altra struttura di proprietà del soggetto proponente costituita da Villa Ranuzzi, un complesso di tre strutture che funzionano come Casa protetta, Residenza sanitaria assistenziale e Casa residenza per anziani, accreditata col Servizio Sanitario Regionale.

L'Amministrazione ha ritenuto di poter accogliere la suddetta osservazione dal momento che è relativa ad un'attrezzatura socio sanitaria accreditata che necessita di una nuova collocazione nel territorio della città di Bologna in quanto, rispetto agli standard richiesti dalla Regione, si trova oggi in condizione di operare parzialmente in deroga e in un edificio che non permette più ulteriori interventi per la messa in regola e l'adeguamento agli standard previsti.

Nella presente variante è stata inserita anche la struttura religiosa della Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria, costituita da un piccolo intervento di ampliamento, pari a 435 mc, per aumentare l'offerta di posti letto per giovani e suore provenienti dalle missioni della famiglia religiosa oppure da altre situazioni di emergenza della diocesi. L'intervento era già stato presentato all'Amministrazione comunale come permesso di costruire in deroga ma non assentito in quanto l'ampliamento negli Ambiti storici deve necessariamente essere programmato tramite Poc.

Il complesso degli interventi, con l'aggiunta dei due sopra riportati, è pertanto costituito da:

- 1 Policlinico Sant'Orsola-Malpighi
- 2 Ospedale Maggiore
- 3 Fondazione Lercaro
- 4 Villa Nigrisoli
- 5 Università di Bologna – via Filippo Re
- 6 Villaggio Speranza
- 7 Impianti sportivi Bologna FC - Casteldebole
- 8 Interventi a completamento dell'accordo con GD e Fondazione Seragnoli
- 9 ERS – via Barbacci
- 10 Parco San Donnino - ampliamento
- 11 Ex Gironi

12 Ex Sintexcal

13 Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra

14 Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria

IL DOCUMENTO DI VALSAT

Il documento di Valsat è stato strutturato confermando l'impianto metodologico già utilizzato nelle valutazioni del Psc e dei Piani Operativi inerenti specifici interventi; sono state trattate le valutazioni delle diverse matrici ambientali (Valutazioni specifiche) ed è stata eseguita una verifica di coerenza rispetto alle misure di sostenibilità proprie della Valsat del Psc.

Nel rispetto del principio di “non duplicazione” delle procedure (articolo 5 comma 3 Lr 20/00 e smi), la valutazione della sostenibilità ambientale del Poc ha tenuto conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per il Psc.

Inoltre, in applicazione dell'art. 19 comma 3 quinquies della LR 20/00 e smi, è stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli e Schede dei vincoli (aggiornamento approvato con Delibera OdG n. 200/2015 in vigore dal 25.04.2015), esplicitando una sintetica nota di analisi degli elementi interessati.

Nello specifico sono state esaminate tutte le tavole che riguardano le tutele:

- Risorse idriche e assetto idrogeologico,
- Stabilità dei versanti,
- Elementi naturali e paesaggistici,
- Testimonianze storiche e archeologiche.
- Rischio sismico.

e tutte le tavole che riguardano i vincoli:

- Infrastrutture, suolo e servitù,
- Infrastrutture per la navigazione aerea,
- Elettromagnetismo.

Oltre alla Tavola dei Vincoli, è stata considerata anche la Variante ai piani stralcio del bacino idrografico del fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) approvata, per il territorio di competenza, dalla Giunta Regionale Emilia-Romagna con deliberazione n. 2111 del 05.12.2016 e in vigore dal 15.12.2016, che verrà recepita nell'ambito di una più generale variante (ai sensi dell'articolo 32bis della LR n. 20/2000) al sistema delle tutele territoriali contenute nella Tavola dei vincoli, la cui complessa elaborazione è peraltro già avviata dall'Amministrazione comunale, e che richiederà tempi adeguati.

Per la valutazione specifica delle componenti ambientali, per ogni intervento, sono stati analizzati i seguenti temi:

- mobilità;
- aria;

- rumore;
- acque superficiali;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- sistema del verde;
- energia;
- elettromagnetismo;
- rifiuti.

La valutazione delle componenti è così strutturata:

- lo stato, in cui viene descritto lo stato attuale delle componenti in esame,
- l'impatto potenziale in termini di pressioni attese in seguito all'attuazione delle trasformazioni previste,
- le misure per la sostenibilità delle trasformazioni stesse, nel rispetto delle prestazioni/condizioni identificate nella Valsat del Psc alla scala comunale
- (valutazione sistemica) e di singolo Ambito (valutazioni di Ambito).

Completa la Valsat il Piano di Monitoraggio.

Il documento di Valsat contiene quindi le seguenti parti:

- Caratteristiche del Poc
- Verifica di coerenza con gli obiettivi del Psc e con altri Piani di Settore
- Valutazioni Specifiche che comprendono:
 - Misure di sostenibilità comuni
 - Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra (13)
 - Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria (14)

Le due schede 13 e 14 sono così strutturate:

- Breve descrizione della proposta
- Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni
- Valutazione delle componenti ambientali

L'ITER DI APPROVAZIONE DEL PIANO E I PARERI RICEVUTI

Lo strumento urbanistico in oggetto è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale OdG n. 140 del 15/5/2017 PG n. 82594/2017; lo strumento così adottato, ivi compresi gli elaborati costituenti il documento di Valutazione preventiva della Sostenibilità ambientale e territoriale del Piano (VALSAT), di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000 corredato dalla Sintesi Non Tecnica è stato depositato in libera visione per osservazioni presso il Settore Servizi per l'Edilizia – U.I. Sportello Unico per l'Edilizia per sessanta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione di detto avviso sul BURERT e precisamente dal 31/5/2017 al 31/7/2017;

Il Piano adottato, comprensivo del Documento di Valsat, in data 06/06/2017 con nota P.G. n. 203498/2017 è stato inviato agli Enti interessati e alle Autorità Ambientali (individuati dal Comune in collaborazione con la Città Metropolitana) che si sono espressi con i seguenti pareri:

- Azienda U.S.L di Bologna (parere del 30/08/2017, PG 304485/2017);
- ARPAE-Sezione di Bologna (parere del 25/07/2017, PG 272703/2017) e parere del 8/11/2017, PG 407930/2017);
- Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna (parere del 19/07/2017, PG 260319/2017);
- Atersir ed Hera (parere del 4/09/2017, PG 326160/2017);
- Consorzio della Bonifica Renana (parere del 30/08/2017, PG 303575/2017);
- Consorzio dei Canali di Reno e Savena (parere del 24/08/2017, PG 296626/2017).

Nel periodo di deposito è pervenuta una osservazione inerente l'intervento 14, non inerente i temi della Valsat.

In ottemperanza alla direttiva regionale DGR 2170 del 21.12.2015 “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla LR 13/2015”, sostituita dalla DGR 1795 del 31.10.2016, la SAC di ARPAE con nota n. 14707/2017, ha inviato alla Città Metropolitana di Bologna, in quanto autorità competente per la procedura di Valsat, lo schema di Parere Motivato.

In base a tale schema di Parere Motivato, la Città Metropolitana ha espresso le proprie valutazioni ambientali ai sensi dell'art. 5, comma 7, della vigente LR n. 20/2000; ha inoltre formulato le riserve al Piano ai sensi dell'art. 34 comma 6 della medesima LR.

Il parere motivato della Città Metropolitana è stato approvato con Atto del Sindaco Metropolitano n. 71039/2017 del 29 novembre 2017.

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna ha espresso una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento di due riserve, del parere in materia di vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella Relazione istruttoria predisposta da SAC di ARPAE.

Le prescrizioni sono state recepite e integrate nelle Misure per la Sostenibilità della Valsat.

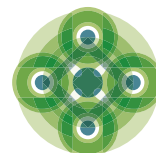
CONCLUSIONI

Il Comune di Bologna, visti i pareri delle Autorità Ambientali competenti, il parere espresso dalla Città Metropolitana di Bologna ai sensi dell'art. 5 comma 7 della LR 20/00 e smi, in sede di approvazione del Piano ha provveduto a recepire le prescrizioni formulate dagli Enti. Tale recepimento e accoglimento ha consentito di perfezionare le disposizioni del Poc in materia ambientale, garantendo la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni previste.



Comune di Bologna

Dipartimento Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti Urbanistici
U.I. Progettazione Urbanistica
piazza Liber Paradisus 10
Torre A, piano 9
40129, Bologna



Sostenibilità
è Bologna

PIANO OPERATIVO COMUNALE
“ATTREZZATURE E INDUSTRIE INSALUBRI - Variante I”

RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONI

Assessore Urbanistica e Ambiente

Valentina Orioli

Segretario Generale

Roberto Finardi

Direttore Settore Piani e Progetti Urbanistici

Francesco Evangelisti

documento firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA.....	1
CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE E ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE SULLA VALSAT FORMULATE DAL VICESINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	
Riserva n.1.....	1
Riserva n.2	4
CONTRODEDUZIONI AI PARERI DEI QUARTIERI COMPETENTI PER TERRITORIO.....	7
CONTRODEDUZIONI ALLA OSSERVAZIONI DEI PRIVATI.....	8

PREMESSA

Il presente documento illustra le controdeduzioni alle riserve formulate dalla Città Metropolitana di Bologna, alle richieste espresse dai Consigli di Quartiere, alle osservazioni dei cittadini e le conseguenti modifiche apportate agli elaborati costitutivi del Poc "Attrezzature e industrie insalubri - Variante I", adottato con deliberazione consiliare OdG n. 140 del 15 maggio 2017 (P.G. n.82594/17).

CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE E ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE SULLA VALSAT FORMULATE DAL VICESINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

La Città metropolitana di Bologna, con atto n. 235 del 29 novembre 2017 firmato dal vice Sindaco metropolitano, ha formulato riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della vigente Lr 20/2000 e contestualmente ha valutato la compatibilità ambientale come previsto dall'art. 5, comma 7 della medesima legge.

Sono di seguito riportati: il testo di ogni riserva e della valutazione ambientale formulata dalla Città Metropolitana (*testo in corsivo*), la risposta motivata, l'indicazione degli eventuali elaborati del Poc adottato conseguentemente modificati.

RISERVA N. 1

relativa all'intervento n. 13 Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra

"Si chiede, in considerazione della particolare sensibilità della funzione del nuovo polo socio-sanitario, richiamando le indicazioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale e della SAC, di recepire nella scheda di POC le condizioni puntualmente richiamate sui temi dell'accessibilità con il servizio di trasporto pubblico, del rumore, della sensibilità idraulica, nonché dell'inquinamento elettromagnetico, come condizioni preordinate al rilascio del titolo autorizzativo."

controdeduzione

Si risponde alle indicazioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale e da Arpa-SAC affrontando i singoli temi:

Accessibilità con il servizio di trasporto pubblico

Si conferma quanto già descritto nella scheda di Valsat: la zona in cui è collocato l'intervento è servita dal trasporto pubblico su gomma su via Caduti di Casteldebole con la linee 80 e 86 del servizio urbano, in particolare con la fermata denominata Villa Romita. Tale fermata è già oggi a servizio della struttura sanitaria di villa Ranuzzi e non risultano criticità particolari al riguardo. La fermata è posta ad una distanza di circa 500 m dall'ingresso alla struttura, una distanza non ottimale ma comunque

ragionevole per poter ritenere il comparto servito dal TPL. Peraltro le linee a cui si fa riferimento collegano Bologna a Casalecchio e sarebbero fortemente penalizzate da un'eventuale deviazione (per altro di difficile attuazione) dall'attuale percorso per andare direttamente di fronte all'ingresso della struttura. Analogamente una "navetta" dedicata, riconducibile al trasporto pubblico, non sarebbe sostenibile in termini né tecnici né economici.

Per quanto riguarda la connessione ciclabile l'attuale rete ciclabile permette il raggiungimento di Villa Ranuzzi dalla zona di Casteldebole percorrendo l'antico viale alberato di accesso alla villa; la configurazione della rete permette inoltre, attraverso i percorsi di via Salvemini e via Togliatti, di collegarsi alla zona del cimitero della Certosa e di raggiungere un importante percorso ciclabile radiale che conduce al centro della città di Bologna. Pertanto anche l'accessibilità ciclabile risulta adeguata alle necessità della struttura.

In merito all'accessibilità carrabile si evidenzia come l'incremento veicolare dovuto alla nuova struttura inciderà, rispetto all'attuale condizione di esercizio, con qualche decina di veicoli in più e in orari diversi dalle ore di punta della rete stradale cittadina (tra le ore 6 e le 7, a metà giornata tra le ore 13 e le 14 e alla sera tra le ore 20 e le 21). Infatti nelle ore di punta del traffico urbano (tra le 8 e le 9 del mattino e tra le 17 e le 18 del pomeriggio) i veicoli in ingresso e uscita generati dall'intervento sono rispettivamente 10 v/h (tra le 8 e 9) e 32 v/h (tra le 17 e 18), rispetto ai circa 150 veicoli/h totali nell'ora di punta mattutina (somma delle due direzioni di marcia) e circa 160 veicoli/h totali nell'ora di punta pomeridiana (somma delle due direzioni di marcia). Pertanto i flussi veicolari indotti non risultano rilevanti rispetto ad una situazione che già oggi non risulta critica. Si precisa inoltre che è stata valutata la possibilità di ampliare la sede stradale di accesso alla struttura ma non la si è ritenuto opportuna in relazione ai valori di traffico indotto dalla struttura stessa (senza contare l'indisponibilità patrimoniale delle aree oggetto di ampliamento).

Per quanto riguarda la zona in cui è attualmente sita la struttura Villa Bellombra, con il trasferimento della struttura sanitaria si avrà un alleggerimento dei flussi veicolari su via Bellombra e quindi sulla direttrice di via San Mamolo, arteria stradale soggetta, già allo stato attuale, a particolari criticità viabilistiche. Resta inteso che eventuali nuovi usi che verranno proposti per l'attuale struttura di Villa Bellombra saranno oggetto di adeguate valutazioni di compatibilità trasportistica al momento della presentazione del titolo edilizio, come già stabilito dal comma 7 dell'art. 20bis delle Norme di Poc.

Rumore

Sul tema del rumore si condivide il giudizio rispetto alla sensibilità dell'area in ragione della particolare collocazione, prossima a importanti infrastrutture stradali, come ribadito da alcuni Enti competenti in materia ambientale.

In riferimento a quanto osservato da Arpae, si ritiene che le informazioni contenute nello studio acustico siano sufficienti per valutare l'inserimento nel Poc della proposta in oggetto. Valutazioni più dettagliate saranno fornite quando, sulla base dell'effettivo progetto architettonico, dovrà essere predisposta la DPCA finalizzata a dimostrare la compatibilità acustica dell'intervento in riferimento sia ai limiti normativi sia a quanto richiesto dalle Misure per la sostenibilità della Valsat (rispetto della prima classe acustica). In tale sede saranno effettuati, considerando l'effettivo disegno architettonico e tenendo conto delle opere e misure di mitigazione individuate, gli approfondimenti evidenziati da Arpae in merito all'effettivo beneficio atteso

dalle soluzioni adottate. Lo studio preliminare già fornito sarà pertanto integrato con elementi che manifestino la compatibilità acustica.

Rispetto alle modalità attuative dell'intervento, si accoglie la richiesta della Città metropolitana di "assoggettare il progetto finale dell'intervento ad una ulteriore espressione dei pareri di quegli Enti competenti in materia ambientale che hanno evidenziato condizionamenti non pienamente verificabili nella Valsat effettuata alla scala del Piano operativo". Le Misure di sostenibilità della Valsat nella componente Rumore vengono pertanto integrate aggiungendo che prima del rilascio del titolo autorizzativo dovranno essere acquisiti i pareri positivi degli Enti che hanno evidenziato criticità sul tema del rumore.

Per quanto concerne la precisazione nel merito dell'inapplicabilità del criterio differenziale nei confronti delle immissioni sonore provenienti dalla limitrofa area sportiva, si ritiene che - nell'ottica di conseguire un idoneo clima acustico per l'ampliamento in oggetto - le Misure per la sostenibilità della Valsat ne possano comunque prescrivere il rispetto. Non si ritiene pertanto di accogliere tale specifica osservazione, in quanto le Misure di sostenibilità risultano più cautelative nei confronti del futuro ricettore.

Si condivide la richiesta di prevedere dei monitoraggi post-operam finalizzati a verificare l'efficacia delle opere e misure di mitigazione individuate e dimensionate nell'ambito del rilascio del titolo abilitativo. Viene pertanto aggiunto un capitolo in merito al Piano di monitoraggio.

Le Misure per la sostenibilità inerenti la componente rumore vengono modificate recependo la prescrizione in merito all'applicazione di serramenti non apribili nel caso in cui gli esiti dei monitoraggi post operam dimostrino un mancato rispetto dei limiti di prima classe.

Acque superficiali

Relativamente al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), ricadendo l'area in zona P2, nelle Misure per la sostenibilità, in Valsat, è stata prescritta una rimodulazione del piano di campagna in modo da poter contribuire favorevolmente ad eliminare il fenomeno degli allagamenti legati ad eventi meteorologici rilevanti. Il fabbricato, al fine di evitare problemi legati ai predetti fenomeni di allagamento, oltre a rispettare le norme sulla laminazione, dovrà essere realizzato ad una quota di + 50 cm dal piano di campagna.

La proposta presentata non prevede alcuna interazione con la Fascia di Tutela Fluviale dello scolo Ranuzzi, configurabile in questo caso in 10 m del bordo dell'alveo attivo. Le Misure per la sostenibilità della Valsat prevedono già che, nella successiva fase di richiesta dei titoli abilitativi, il progetto tenga conto e dia evidenza del rispetto dei vincoli derivanti dalla presenza della suddetta fascia di tutela.

Le Misure per la sostenibilità già prescrivono che nelle successive fasi di progettazione, al di sotto delle aree pavimentate e delle aree permeabili, si dovrà valutare la realizzazione di bacini di laminazione costituiti da letti drenanti e filtranti; tale sistema filtrante, opportunamente progettato, dovrà integrarsi con la progettazione di eventuali altri sistemi di accumulo e laminazione affinché il progetto possa garantire nel suo insieme l'invarianza idraulica e pertanto venga rispettato l'art. 20 del Piano stralcio per l'assetto del Torrente Samoggia, così come l'art. 4.8 del PTCP e l'art. 55 del Rue.

In merito alla rete fognaria, si segnala che Hera, nel parere del 31/08/2017, non rileva incrementi significativi tali da prevedere modifiche o

potenziamenti/estensioni delle reti esistenti. In via cautelativa viene comunque aggiunta la prescrizione che nella successiva fase di richiesta dei titoli abilitativi il progetto della rete fognaria pubblica sia valutato congiuntamente al gestore Hera s.p.a.

Rispetto al tema dell'invarianza idraulica dell'area si subordina il rilascio delle autorizzazioni dei singoli interventi all'ottenimento del parere idraulico come indicato dal Consorzio della Bonifica Renana.

La riserva viene accolta integrando le Misure per la sostenibilità della Valsat nella componente Acque superficiali.

Inquinamento elettromagnetico

L'area di intervento del nuovo polo socio-sanitario Ranuzzi-Bellombra è coinvolta dalle DPA associate alle linee elettriche AT in doppia terna n. 188-853 del gestore Terna. In figura sono riportate in rosso le DPA così come comunicate e fornite dal Gestore Terna (Pg n. 156886/2016) a confronto con le fasce in verde determinate in base ai limiti fissati dalla LR 30/00. Le attuali DPA, rispondenti al rispetto dei 3 microtesla, risultano più contenute rispetto alle precedenti calcolate in funzione del rispetto dei 0,2 microtesla. L'area d'intervento risulta coinvolta dalla DPA solo nella parte sud, dove il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio. Diversamente l'area di intervento in cui è prevista la realizzazione dell'edificio socio-sanitario non è coinvolta dalla presenza delle DPA. Si evidenzia che al momento della richiesta del titolo abilitativo verrà nuovamente valutata la compatibilità del progetto con i vincoli presenti sul territorio.

Alla luce di quanto esposto si ritiene di poter recepire le indicazioni di carattere migliorativo indicate da Ausl e da Città Metropolitana modificando il testo della misura per la sostenibilità della componente "Elettromagnetismo".

elaborati adeguati

Inserite integrazioni nell'elaborato "Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale".

RISERVA N. 2

relativa all'intervento n. 14 Struttura di accoglienza Associazione Santa Maria - Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria

"Si segnala la necessità di verificare, in sede di autorizzazione del progetto, il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità definiti dalla normativa per gli impianti di telefonia mobile. Si chiede inoltre di recepire la disciplina del RUE per le attrezzature come sopra specificato."

controdeduzione

Per quanto riguarda la necessità di verificare il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità definiti dalla normativa per gli impianti di telefonia mobile, si ritiene che quanto espresso in Valsat comprenda già quanto indicato da Arpa e Ausl. Si esplicita comunque quanto già implicito nel testo adottato ovvero che dopo la valutazione della compatibilità elettromagnetica l'edificio dovrà essere adeguato agli eventuali vincoli imposti dalla configurazione elettromagnetica.

Per quanto riguarda il richiamo alle indicazioni specifiche dell'art.45 del RUE sulla permeabilità dei suoli, gli usi ammissibili, le modalità degli interventi e la

qualità architettonica, si sottolinea che esse sono esplicitate per l'attuazione diretta prevista di norma per le attrezzature. Per questa attrezzatura è stato necessario il ricorso al Poc perchè l'intervento prevede un aumento (seppur limitato) di volumetrie in Ambito Storico. E' pertanto stata effettuata la completa valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale per tutte le componenti acqua, aria, suolo e sottosuolo, che per gli interventi diretti non deve essere affrontata. Le indicazioni specifiche sulla permeabilità dei suoli sono state affrontate nel capitoletto della VALSAT sul "Suolo" mentre gli usi ammissibili e le modalità di intervento sono state disciplinate all'art. 20ter delle Norme. In merito alla presenza di edifici classificati dal RUE come edificio storico-architettonico si segnala, come già evidenziato in Relazione, che il progetto è stato sottoposto al parere della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara che si è espressa con nota PG 5586 del 21/3/2016 senza che siano state sollevate obiezioni alla realizzazione dell'opera.

elaborati adeguati

Inserita integrazione nell'elaborato "Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale".

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

"Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale sulla Valsat, condizionata al recepimento delle indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, nel parere relativo al vincolo sismico, nonché alle prescrizioni ambientali indicate dagli Enti competenti e nello schema di parere motivato espresso dalla SAC di ARPAE.

In particolare, in considerazione del parere della SAC, delle soluzioni progettuali a volte contrastanti indicate dagli altri Enti ambientali sull'intervento 13, nonché delle modalità attuative dirette proposte dalla variante, si ritiene opportuno assoggettare il progetto finale dell'intervento ad una ulteriore espressione dei pareri di quegli Enti competenti in materia ambientale che hanno evidenziato condizionamenti non pienamente verificabili nella Valsat effettuata alla scala del piano operativo. L'attuazione dell'intervento dovrà quindi essere subordinata all'ottenimento di un positivo riscontro sui temi evidenziati nel presente documento."

controdeduzione

Per quanto riguarda la controdeduzione ai temi sollevati da AUSL sul rumore, da ARPAE sulle acque superficiali e sul rumore, dal Consorzio di Bonifica Renana sull'invarianza idraulica per l'intervento n. 13 si rimanda a quanto già esplicitato nelle controdeduzioni alla riserva n. 1 poichè essa stessa richiamava esplicitamente le indicazioni espresse dagli enti competenti in materia ambientale e dalla SAC.

Anche il tema dell'elettromagnetismo sollevato da ARPAE per l'intervento n. 14 è stato affrontato nelle controdeduzioni alla riserva n. 2 poichè essa richiamava il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità definiti dalla normativa per gli impianti di telefonia mobile.

Rispetto alle prescrizioni ambientali che non sono state già trattate nelle controdeduzioni alle riserve, si risponde come di seguito specificato:

ARPAE - Rispetto alle componenti “suolo e sottosuolo” e “aria” dell'intervento n. 14

Arpae chiede di verificare l'assenza di eventuali serbatoi interrati esistenti e, nel caso se ne rilevi la presenza, rimuoverli svolgendo le necessarie indagini qualitative sui suoli sottostanti al fine di escludere la presenza di contaminazioni. Si chiede inoltre che i permessi di costruire riportino, per la fase di cantierizzazione delle opere, prescrizioni finalizzate all'adozione di efficaci sistemi di abbattimento/contenimento delle polveri.

Controdeduzione

Quanto richiesto è già previsto dalla normativa vigente; in via cautelativa viene comunque integrata la Valsat nelle Misure per la sostenibilità relativamente alle componenti “suolo e sottosuolo” e “aria”.

Soprintendenza per i Beni Archeologici

Non rileva criticità, poiché le aree oggetto di variante sono definite “a bassa potenzialità archeologica”, e sottolinea comunque la necessità di sottoporre i progetti ad autorizzazione in modo da sottoporre le aree ad indagini archeologiche preventive.

Atersir

Esprime parere favorevole, specificando che non sarà introdotto alcun intervento che comporti una revisione del Piano d'ambito del Servizio Idrico Integrato e che eventuali potenziamenti delle dotazioni esistenti saranno a carico del richiedente.

elaborati adeguati

Inserite integrazioni nell'elaborato "Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale".

CONTRODEDUZIONI AI PARERI DEI QUARTIERI COMPETENTI PER TERRITORIO

Ai sensi del vigente Regolamento sul Decentramento, sono stati acquisiti i pareri dei Quartieri competenti per territorio:

Il **Consiglio del Quartiere Santo Stefano** (P.G. n. 134906/2017, O.d.G. n. 11/2017, del .20/04/2017) ha espresso parere favorevole;

Il **Consiglio del Quartiere Borgo Panigale-Reno** (P.G. n. 137500/2017, O.d.G. n. 11/2017 del 27/04/2017) ha espresso parere favorevole chiedendo di valutare la predisposizione di un servizio di trasporto pubblico in sinergia e/o continuità con quello esistente o dedicato in maniera specifica.

controdeduzione:

Come già esplicitato nelle controdeduzioni alla riserva n. 1 espressa dalla Città Metropolitana, la fermata Villa Romita, su via Caduti di Casteldebole, già a servizio della struttura di villa Ranuzzi, è posta ad una distanza di circa 500 m dall'ingresso alla struttura, quindi ad una distanza forse non ottimale ma comunque ragionevole per poter ritenere il comparto servito al trasporto pubblico su gomma. Una "navetta" esclusivamente dedicata alla struttura non sarebbe sostenibile in termini né tecnici né economici.

Non è stato richiesto il parere dei **Quartieri Navile, Porto-Saragozza, San Donato-San Vitale, Savena** poiché il relativo territorio non è coinvolto in nessuno degli interventi della presente Variante.

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI

Prot. PG 262812/17

Provenienza: Avvocato Paola Maria Terenziani nell'interesse dei signori
Giovanna Perini Folesani, Giorgio Izzo Gualandi e Giuseppe Izzo Gualandi

Localizzazione: via Leandro Alberti 33

L'osservazione chiede che l'intervento relativo alla Struttura di accoglienza Associazione Santa Maria - Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria (intervento n. 14) sia eliminato dalla Variante al Poc in quanto "non coerente con gli obiettivi strategici sottesi a detto strumento, non suscettibile di migliorare la qualità urbana, non supportato da un rilevante interesse della comunità locale, non sorretta da una adeguata causa urbanistica e non meritevole di positivo apprezzamento alla stregua dei fondamentali principi dell'agire amministrativo del buon andamento e della imparzialità". Vengono sollevate perplessità sia rispetto alla natura dell'associazione religiosa che alla proprietà dell'immobile e all'attività ricettiva ivi svolta.

Controdeduzione:

L'osservazione non viene accolta per i seguenti motivi:

- l'immobile è cartografato come Attrezzatura religiosa nella cartografia di Psc e di Rue; la Costituzione della Famiglia Missionaria come associazione di fedeli consacrate ha ricevuto il decreto di approvazione secondo il vigente Codice di diritto Canonico della Chiesa Cattolica. Inoltre come stabilito dall'art. 63 bis dello Statuto della Famiglia delle missionarie del lavoro approvato con Decreto Cardinalizio "in caso di soppressione dell'associazione famiglia delle Missionarie del lavoro, di estinzione o di impossibilità a continuare la propria attività o per mancanza di vocazioni o per anzianità o malattia delle consorelle, i beni dell'Associazione passeranno in proprietà all'arcidiocesi di Bologna con l'onere di continuare l'attività svolta dall'Associazione nelle forme più consone e possibili e con l'onere di assistenza e cura delle eventuali consorelle anziane e/o malate" ;
- l'ampliamento previsto dalla Variante in oggetto non è funzionale allo svolgimento dell'attività di ospitalità a terzi, che le religiose effettuano per sovvenzionare le proprie missioni (attività non esclusa dall'art. 45 del RUE che ammette, nelle Attrezzature, altri usi oltre a quelli di interesse specifico), ma risponde all'esigenza della comunità religiosa di ospitare le consorelle che prestano attività missionaria, catecumenale e pastorale nella Famiglia. Tale uso dell'immobile è pertanto possibile e concesso e si vincola allo stesso l'edificio che verrà realizzato, per un periodo di 20 anni. Rispetto alla proprietà dell'immobile da parte di una società con scopo di lucro, non si rinviene un'impossibilità giuridica a tale fatto e comunque, come stabilito dalla stessa norma, permane il vincolo di destinazione ventennale all'uso di attrezzatura religiosa.

In data 25 novembre 2016 è pervenuta un'osservazione a firma del Sig. Lorenzo Orta, presidente del consiglio di amministrazione Ospedale privato accreditato Casa di cura Villa Bellombra, che è stata poi successivamente ritirata con nota PG n. 402803/2017.